

LAVORO

di
Lorenzo Pietralunga

La sala affrescata del Consiglio provinciale in piazzale della Pace ritrae lavoratori orgogliosi, fieri di potersi costruire col sudore un futuro migliore. Roba da tempi col sol dell'avvenire, paccottiglia ideologica rossottina che mal si concilia con l'era spiccia del mercato globale. Ha fatto impressione, ieri, vedere riuniti in quella stessa aula consacrata ai valori del lavoro, decine e decine di dipendenti precari della Provincia che rischiano di perdere il posto dopo anni di sguatteraggio sottopagato. Sono circa 70, assunti dal dicembre scorso con un contratto a tempo determinato, molti dei quali a cavallo dei 30 anni e con un salario da nuovi poveri, altro segno tangibile che la tanto vittuperata generazione x ora è diventata generazione "1.000", come gli euro del salario mensile.

Nel corso di una accessissima assemblea coordinata dalle organizzazioni sindacali - cui hanno preso parte anche non pochi colleghi formati titolari del mitico posto fisso - questi lavoratori hanno chiesto alla Provincia di riprendere le trattative e provvedere entro l'anno alla loro assunzione a tempo indetermina-

Molti precari sono ragazzi a tempo determinato attorno ai 30 anni e con poco più di 1.000 euro al mese.

to, così come stabilito a suo tempo con «accordi chiarissimi». La pena annunciata è una raffica di scioperi decisamente imbarazzanti per una Amministrazione di centrosinistra.

Effettivamente, la Legge finanziaria 2008 uscita lo scorso dicembre aveva illuso questa gente di poter conquistare il posto fisso entro l'anno e la Provincia, dal canto suo, certificava la fattibilità dell'operazione. Poi una circolare truffaldina di un ministro proclama - Luigi Nicolais -, tre giorni dopo le elezioni del 13 aprile, ha gettato questi sogni nella spazzatura, restringendo la possibilità di stabilizzazione a soli 21 dipendenti. Quelli, cioè, che nei 5 anni precedenti se ne sono fatti da Co.co. co almeno 3. Anche per loro niente paradiso, però. La Provincia - nonostante l'esempio del Comune di Ferrara - ha infatti deciso che tutti i suoi precari avranno un posto fisso solo dopo aver sostenuto un concorso.



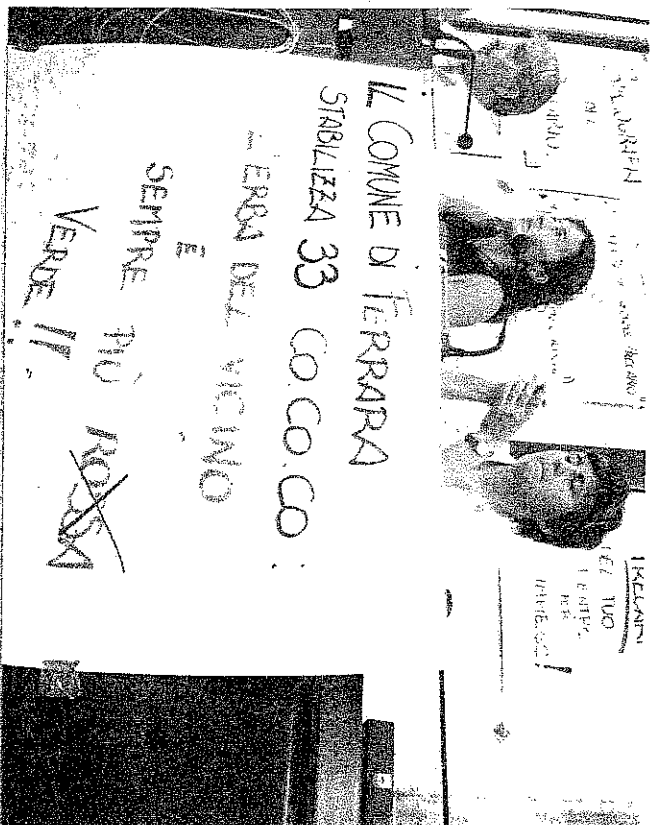
Quello del Governo Prodi è stato davvero un tiro mancino: il 16 aprile, 3 giorni dopo il voto, il ministro Nicolais con una circolare limitava la possibilità di assunzioni col posto fisso



I lavoratori al Presidente Bernazzoli: «Ha fatto il sindacalista della Cgil. Scriviamoglielo in una lettera pacata con tanti auguri per il suo prossimo mandato».

Addio Provincia "rossa": precari pronti allo sciopero

70 lavoratori dell'Ente a tempo determinato rischiano di perdere il posto. Su di loro incombe la scure del ministro Renato Brunetta



«Possibile che una Amministrazione di sinistra parli di povertà e non ascolti i suoi poveri?»

Un dipendente

nanna nimè il precario a chi lo do". Oppure, esilarante: "Il precario è come un diamante...per sempre".

Oggi, così, inizia lo stato di agitazione e se entro lunedì, massimo martedì prossimo, l'Ente non tornerà a sedersi al tavolo delle trattative sarà sciopero: apriranno le danze i precari incrociando le braccia per 6 ore. Se sarà necessario, seguirà un altro stop all'attività degli uffici, allargato a tutti i 532 lavoratori della Provincia. Anche quelli col posto fisso, perché, come attinga Assunta col suo nome che sembra un miraggio e il suo accento reggiano, acclamata dai colleghi, «donani potremmo avere dei figli e dei nipoti nelle stesse condizioni di questi precari».

Alla minaccia sciopero la Provincia ha già risposto ieri con una per-

nacchia, attraverso un comunicato ufficiale della Giunta, riunita nella stanza accanto a quella in cui i precari discutevano del loro futuro. Qualcuno, non a caso, chiedeva di andare a chiamare il Presidente Vincenzo Bernazzoli ma il sindacato ha tirato il freno, per non incappare in parole pesanti. «Possibile che una Amministrazione di sinistra che parla e parla di povertà non possa ascoltare i suoi poveri?», commentava un ragazzo. Un dilemma cui ha fatto eco la solita Assunta, chiedendo di «rinfrescare la memoria a Bernazzoli», visto che il presidente forse non si ricorda che «a fatto il sindacalista della Cgil», con tanto di «occupazioni nelle stalle. Scriviamoglielo in una lettera pacata, con tanti auguri per il suo prossimo mandato».

L'ARREPLICA

Piazzale della Pace non teme la protesta

I sindacati minacciano una raffica di scioperi per dare un posto fisso entro il 2008 ai 70 precari della Provincia?

La Giunta guidata dal presidente Vincenzo Bernazzoli non fa una piega e annuncia di proseguire per la sua strada. Ovvero, indirà due concorsi, uno alla fine dell'anno e uno nel 2009 da 33 posti ciascuno, decretando che "l'assunzione dei vincitori avverrà per tutti alla fine del 2009, ovvero alla scadenza dei contratti a tempo determinato attualmente in essere".

Questo per "evitare di avere in servizio due unità per lo svolgimento della stessa funzione e per evitare altresì un raddoppio della spesa".

Insomma, si tratta di una posizione che "non potrà essere modificata nei termini richiesti dal Sindacato, né mediante procedure di inquadramento diretto, né con decorrenze anticipate rispetto alla scadenza dei contratti di lavoro in essere, al solo scopo di evitare eventuali decisioni provenienti da organismi terzi". Ossia, il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego promesse dal Governo.

"Una posizione - aggiunge la Giunta - trasparente e rispettosa di diritti e regole valide per ogni cittadino".

Spianata la strada al braccio di ferro coi lavoratori, l'Amministrazione elenca quelli che sono stati i suoi meriti fino ad oggi nella lotta alla precarietà. Grazie alla Legge finanziaria per il 2007 - che consentì la liberalizzazione delle assunzioni di personale con contratto di lavoro precario per gli Enti rispettosì del patto di stabilità - hanno conquistato il posto fisso dopo "selezioni pubbliche" e "concorsi" 55 unità.

"Sono anche stati conatuallizzati a tempo determinato per due anni 30 collaboratori coordinati e continuativi e 44 lavoratori flessibili (internali, ecc.). Tali contatti hanno consentito a questi lavoratori di beneficiare delle tutele contributive, assistenziali e assicurative previste per i pubblici dipendenti, che nella condizione di precari non erano loro riconosciuti".

La legge finanziaria per il 2008 ha apportato invece consistente "unicamente la stabilizzazione a tempo indeterminato di personale con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo non inferiore ai 3 anni. Alla luce di ciò, l'Amministrazione, il cui obiettivo è quello di pervenire alla definitiva eliminazione dei rapporti di lavoro precario, si è fatta carico del problema e ha previsto nel piano dei fabbisogni di personale, la copertura dei posti attualmente a tempo determi-